



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

[email:comune.accumoli@pec.it](mailto:comune.accumoli@pec.it)

Ordinanza n.26 del 19/01/2018

OGGETTO	Demolizione controllata immobile ubicato in ACCUMOLI CAPOLUOGO e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio39Mappale 377. Proprietà: COMUNE DI ACCUMOLI
----------------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **Foglio 39 Mappale 377**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

- COMUNE DI ACCUMOLI00113430573

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della "Scheda AeDES" allegata che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 27210

Scheda n. 004

Squadra AeDES n. P1036

N. aggregato: 00723

Data del sopralluogo: 24/10/2016

Dato atto che dalle predette schede l'edificio risulta **INAGIBILE (inagibilità di tipo E-F con rischio esterno)** e con **rischio strutturale alto**;

Visto il Decreto di dissequestro e restituzione della Procura della Repubblica riguardante l'immobile del Comune di Accumoli, sito in Accumoli, via S.Tommasi n.44, censito al NCT al foglio 39 particelle 377 e 274, al ns.prot. 2736 del 23/02/2017;

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del GTS del 27 novembre 2017 in cui è specificato quanto segue: *"Il Palazzo Comunale su due lati dell'arco crollato presenta delle strutture parzialmente in piedi (conservate). La commissione concorda nel completare la demolizione in modo controllato della parte a monte e di valutare la possibilità di recupero, mediante opportuno consolidamento, della parete portante dell'arco in adiacenza alla strada (a valle). In alternativa si propone la completa demolizione controllata della stessa in presenza dei tecnici MIBACT assicurando il recupero degli elementi significativi visibili e non."*;

Visto che il manufatto risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerata la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 20116 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche,*

Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori";*

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali";*

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti";*

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.L.gs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."*

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione controllata del fabbricato sopra descritto- censito al N.C.E.U. al **Foglio 39 Map-
pale 377**, di proprietà di:

- COMUNE DI ACCUMOLI00113430573

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 1510 mc - nonché la rimozione delle
macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che sia applicata la seguente regola del Prontuario della demolizione e del recupero delle macerie adottato dal COI di Amatrice e Accumoli: "Al fine di conservare, ai fini della ricostruzione, l'ubicazione degli edifici, le operazioni di demolizione, frantumazione, recupero e trattamento delle macerie devono essere condotte conservando la delimitazione dell'impronta in pianta di ogni edificio e dei muri comuni agli aggregati strutturali, mantenendo almeno 30-60 cm in altezza di ogni muratura perimetrale. Ove tecnicamente non possibile, l'esecutore avrà cura di mantenere in essere almeno i vertici di perimetro dell'ingombro in pianta del fabbricato per la sua futura ri-delimitazione."
3. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;
4. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
5. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'Ing.Lorena Rinaldi dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ediliziaprivata@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Il responsabile del procedimento

Ing.Lorena Rinaldi



IL SINDACO

(Geom. Stefano Petrucci)



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza o/o età di costruzione e/o piani strutturali, etc.

La scheda è divisa in 3 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammorbidendo le caselle corrispondenti, in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
 La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
 L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua individuazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciella. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in epigrafe, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita, comunicano il testo del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati statali e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Piazze e marciapiedi: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo).
Denominazione: elenco e presenza; indicare la denominazione se edificio pubblico (col nome del condominio o di piazza) o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Marò).
Coordinate: Specificare se trattasi di coordinate piane (U.T.M., metri) o geografiche (lat./long. (grado), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicchio di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticamente assai consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza minima di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. (Es. 120-140) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscelta); indicare i tipi di uso prevalenti nell'edificio. Incurazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

C1, c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
 G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
 H1: muratura rinforzata con incroci o intonaci non armati
 H2: muratura armata o con intonaci armati
 H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della *Regolarità* compete solo alle *Altre strutture*. Per le strutture intelaiate le lampadine, sono irregolari quando presentano, dissimmetriche in pianta, o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali...
 I danni da riportare nella sezione 4, sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macro-sismica europea EMS98, integrata con la definizione puntuale utilizzata nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la consistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del collasso parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del collasso parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevalenti in piano: intervento stesso: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...
 Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo esterno ad interventi di p.t. eseguiti
 Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed in contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
 Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Studio di agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:
 1) la valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire sommaria sulla base di un giudizio esperto e compilato in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi, somica in atto, gli edifici coperti dal fenomeno possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana. L'elenco A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'elenco B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consolidamento, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'elenco C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'elenco D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'elenco E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'elenco F va usato in moltissimi casi, nel caso in cui sussistano anche condizioni di rischio estremo.
Ultra vulnerabili: manufatti, famiglie e persone evasore: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Prevalenti in piano evasore: indicare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
 Sin dalle prime osservazioni, si consiglia di indicare le anomalie riscontrate che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o i provvedimenti per la sicurezza esterne (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio estremo (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

Sezione 1 - Identificazione edificio
 Provincia: RIETI
 Comune: ACCIOLI
 Frazione/Località: SANI TOMMASI
 1 X VIA CORSO VICOLO PIAZZA ALTRO
 2 CORSO VICOLO PIAZZA ALTRO
 3 VICOLO PIAZZA ALTRO
 4 ALTRO

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
 Squadra 101026
 Scheda n. 101044
 giorno, mese, anno 27/10/13
 Data 27/10/13
 Istat Prov. 0152
 Istat Comune 01014
 N° aggregato 1723000154
 N° edificio 10104

COORDINATE
 geograiche
 Nord/Est 42.6948
 Est/Long 13.2476
 Datum ED50
 WGS84

Dati catastali
 Foglio 1374
 Alloggio 11
 Particelle 1374/11

Posizione edificio
 Isolato X Interno O D'estremità O Davangolo O
 Codice Uso I.S.34

Denominazione edificio o proprietario
 DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO
 VIA S. TOMMASI

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO
 VIA S. TOMMASI
 VIA S. TOMMASI
 VIA S. TOMMASI

Dati metri
 N° Piani totali con interrati
 Altezza media di piano (m)
 Superficie media di piano (m²)
 Centri e ristretti

Uso - esposizione
 Uso
 Utilizzazione
 Occupanti

Proprietà
 A Publica B Privata
 % 100 %

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)
Basso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Basso con provvedimenti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nella nota (Sez. 5) riportare se la temporena agibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nella nota (Sez. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna: (da indicare anche nel modulo GP1)

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Sez. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

8-C Sull'accuratezza della visita

1 Solo dall'esterno 4 Non eseguito per: A Sopralluogo rifiutato (SR) B Rude (RU) C Demolito (DM)

2 Parziale D Proprietario non trovato (RT) E Altro (AU)

3 Completa (>2/3)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**
1 <input type="checkbox"/> Messa in opera di cancellature o tiranti	7 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 <input type="checkbox"/> Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 <input type="checkbox"/> Riparazione coperture	9 <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 <input type="checkbox"/> Puntellature di solette	10 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 <input type="checkbox"/> Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11 <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 <input type="checkbox"/> Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 101041 Nuclei familiari evacuati 101010 N° persone evacuate 101001

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO ANNOTAZIONI

8C IMMOBILE IN ZONA ROSSA E SOTTO SEQUESTRO PERTANTO CON SOPRALLUOGO ESEGUITO SOLO DALL'ESTERNO. SI RIEVA FESSURAZIONE PARALLELA ALL'ARCO DEL VOLTORE DI PASSAGGIO DEL PALAZZO SU STRADA PUBBLICA. TALE FESSURAZIONE RISULTA PARALLELA AD ULTERIORE FESSURA RIPRESA IN TEMPI PRECEDENTI SENZA "CUCIE SUCI" E SOLO CON MALTA CEMENTIZIA. IL SISMA ATTUALE POTREBBE AVER PEGGIORATO SIGNIFICATIVAMENTE IL COMPORTAMENTO STATICO DEL SUDDETTO VOLTORE INNESTANDO CRITICITÀ SULLE STRUTTURE VERTICALI ALIAS RIBALTAMENTO FACCIATA INTERDIZIONE AREA

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ARCH. CRISTIANO GUERNIERI

ARCH. SIMONEITA ZAMPALONI

Firma: *Luigi...*

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
	Non identificate	Identificate	1 Tetri in c.a.	2 Pareti in c.a.
1 Non identificate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travellato, travi e volte...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Travi con soletta cantilever (travi in legno con doppio travellato, travi e travelloni...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a. non ben collegati a solette di c.a....)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Danno (1)												
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Provvedimenti di P.I. eseguiti						
1 Strutture verticali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
2 Solai	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
3 Scale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
4 Coperture	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
5 Tamponature - Tramezzi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
6 Danno preesistente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>						

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti											
	Presenza Danno		Nessuno		Rimozione		Puntelli		Divieto di accesso		Trasferimento e protezione passaggi	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>									
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta comignoli, parapetti, ...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Assente		Edificio		Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	A	B	C	D	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Creoli e caduta oggetti da edifici adiacenti	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
2 Collasso di reti di distribuzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Creoli da versanti incombenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito			
1 <input type="checkbox"/> Orsella	2 <input type="checkbox"/> Pendio forte	3 <input checked="" type="checkbox"/> Pendio leggero	4 <input type="checkbox"/> Pianura
Dissesti alle fondazioni		5 <input checked="" type="checkbox"/> Assenti	6 <input type="checkbox"/> Generati dal sisma
		7 <input type="checkbox"/> Acriti dai sismi	8 <input type="checkbox"/> Preesistenti

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliata"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI

(Sulla carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n. _____ Incarico n. _____ del _____ Scheda n° 2 del 27 11 2017

PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione totale o parziale o lo smontaggio controllato o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune in cui ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, o smontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdette proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio. La medesima sottoscrizione da parte del personale MIBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs.

Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla Parte I della presente scheda mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni, avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

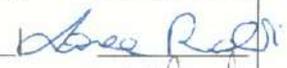
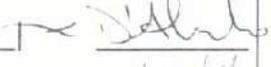
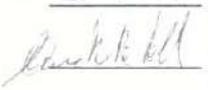
DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

VEDERE VERBALE TECNICO ALLEGATO,
 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E
 PLANIMETRIA CATASTALE

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO Iniziatore il _____ ore _____ Finito il _____ ore _____ <input type="checkbox"/> Eseguire delimitazione perimetrale dell'immobile <input type="checkbox"/> Parere SFAVOREVOLE alla demolizione	ESPRIMIBILE	NON ESPRIMIBILE – Motivazioni:
	CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: <input checked="" type="checkbox"/> S (Smontaggio controllato) <input type="checkbox"/> D1 (Demolizione Parziale) <input type="checkbox"/> D2 (Demolizione Totale)	Intervento Eseguitabile dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Allegati al presente documento Num. All. _____ <input type="checkbox"/> Scheda Aedes <input checked="" type="checkbox"/> Report Fotografico <input checked="" type="checkbox"/> Altro <u>RELAZIONE TECNICA</u>	Note: _____ _____ _____	

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

Vigili del Fuoco	Cognome <u>GIANNI</u>	Nome <u>FIABRIZIO</u>	
Cens. Danni			
Tecnico Comunale	Cognome <u>RINALDI</u>	Nome <u>LORENZA</u>	
Unità di Crisi MIBACT	Cognome <u>D'ALESSANDRO</u>	Nome <u>LUCCILLA</u>	
Tecnico Regione	Cognome <u>DELL'ISORDIO</u>	Nome <u>ANNA RITA</u>	
Tecnico Forze Armate			
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

(2) Sulla scorta della "Parte Prima" preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.
 (3) Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA AL VERBALE GTS CON TECNICI MIBACT DEL 27 NOVEMBRE 2017
ACCUMOLI CAPOLUOGO FG.39 ALLEGATO A

Si redige unico verbale che comprende diversi aggregati costituiti da più unità immobiliari e/o unità strutturali evidenziate nella planimetria allegata per le quali si richiederà la demolizione specificata per ogni aggregato:

1. AGGREGATO part.320 (Palazzo Sacconi)

L'edificio, in antica muratura con solaio in legno, risulta parzialmente crollato su tre lati e presenta sulla facciata d'ingresso di via Adua n.8 un portale e quattro finestre delimitate con conci squadrate per i quali si chiede il recupero mediante smontaggio controllato durante la fase di completa demolizione del fabbricato. Il tutto dovrà essere eseguito sotto la sorveglianza del personale MIBACT, così da garantire anche il possibile recupero di eventuali ulteriori elementi significativi.

2. AGGREGATO Palazzo part. 316

L'edificio, quasi completamente crollato, presenta sulla facciata est, in precarie condizioni di stabilità e con un quadro fessurativo rilevante, un portale particolarmente lavorato, quattro finestre delimitate con conci squadrate ed una piattabanda posizionata sopra la finestra al piano superiore in corrispondenza del portale, per i quali si chiede il recupero mediante smontaggio controllato durante la fase di completa demolizione del fabbricato. Il tutto dovrà essere eseguito sotto la sorveglianza del personale MIBACT, così da garantire anche il possibile recupero di eventuali ulteriori elementi significativi.

3. AGGREGATO part. 393 (ex Convento)

Il fabbricato, già parzialmente crollato nella facciata lungo via Roma e nella facciata ad essa opposta, dovrà essere completamente demolito in modo controllato ponendo particolare attenzione per la parete in adiacenza alla Chiesa della Misericordia. Il tutto dovrà essere eseguito sotto la sorveglianza del personale MIBACT, così da garantire anche il possibile recupero di eventuali elementi significativi, al momento non individuati.

4. AGGREGATO part. 377 – Palazzo Comunale

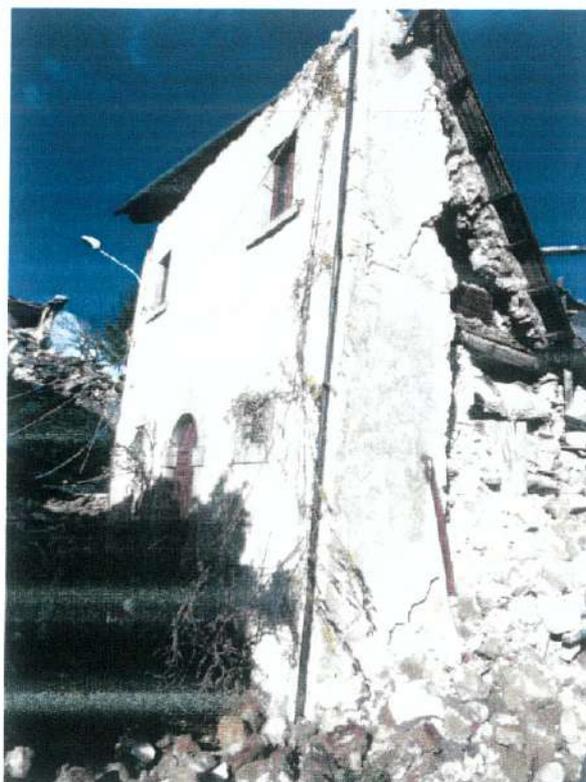
Il Palazzo Comunale su due lati dell'arco crollato presenta delle strutture parzialmente in piedi (conservate). La commissione concorda nel completare la demolizione in modo controllato della parte a monte e di valutare la possibilità di recupero, mediante opportuno consolidamento, della parete portante dell'arco in adiacenza alla strada (a valle). In alternativa si propone la completa demolizione controllata della stessa in presenza di tecnici MIBACT assicurando il recupero degli elementi significativi visibili e non.

Per MIBACT: DEL VICO ANTONIETTA - L.lli ALESSANDRO
Per Comando Provinciale Vigili del Fuoco Rieti: SDACE GIANNI Fabrizio
Per il Comune di Accumoli: ISTUTTORE DIRETTIVO TECNICO INGEGNERE ANGELO P. DEL

Data 27/11/2017 – ore 18,00



Palazzo Sacconi part.320



Palazzo Sacconi part.320

[Handwritten signature] 1



Palazzo Sacconi part.320

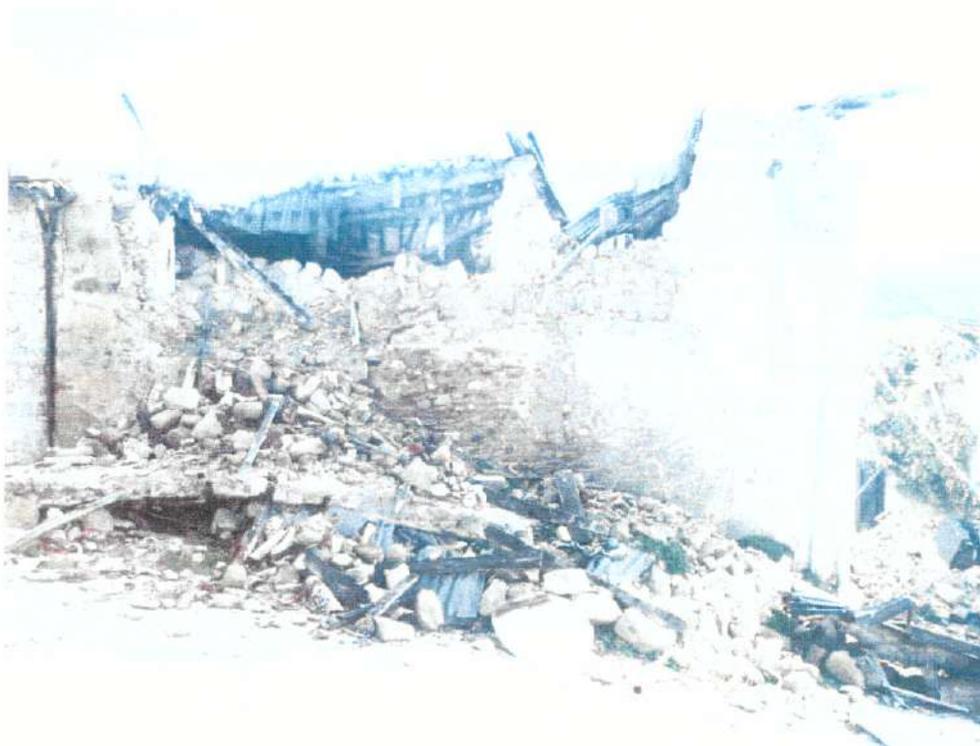


Palazzo Sacconi part.320

Handwritten signature and date:
A. P. 10/02/2002



Palazzo Sacconi part.320



Palazzo Sacconi part.320

Handwritten signature
3



Palazzo part.316



Palazzo part.316

[Handwritten signature]
4



Part. 393 (ex Convento)



Part. 393 (ex Convento)

[Handwritten signature]
5



Part. 393 (ex Convento)



Part. 377 Palazzo Comunale

[Handwritten signature]
6



Part. 377 Palazzo Comunale



Part. 377 Palazzo Comunale

Handwritten signature
7



Part. 377 Palazzo Comunale



Part. 377 Palazzo Comunale

[Handwritten signature]
8

Comune di Accumoli

Palazzo Marini

Relazione sopralluogo congiunto del 27 Novembre 2017

Il sopralluogo è stato convocato con comunicazione del Comune di Accumoli al COI Amatrice Accumoli via mail in data 24/11/2017.

Sono presenti:

per il MiBACT:

Lucilla D'Alessandro

per il Comune di Accumoli:

ing. Lorena Rinaldi

per il Comando Provinciale Vigili del Fuoco Rieti:

Sdace Gianni Fabrizio

Premessa

Palazzo a tre piani in stile Tardomanierista caratterizzato da finestre a cornice rettilinea con mensole nell'architrave, unite verticalmente da una leggera sporgenza del corpo di fabbrica che le comprende, ed orizzontalmente da una fascia marcapiano.

Il portale sontuosamente incorniciato con cornici a bugnato a punta di diamante e colonne tortili con capitello ionico porta incisa la data 1631 e sorregge un balcone su mensole con balaustra a pilastri ansati. Nell'arco un'inferrata ottocentesca con sigla da sciogliere in " Antonio Marini". Un giudice Accumolese Antonio Marini risulta in un documento del 1594, e la data 1631 è riferibile a Carlo Marini deputato del parlamento di Napoli : entrambi i personaggi attestano la fortuna della famiglia a cavallo tra '500 e '600, concretizzata nella costruzione del palazzo che rispecchia i motivi della cultura napoletana.

L'androne e il vano scala presentano decorazioni floreali in bassorilievo, capitelli e lesene doriche sormontati da volte a crociera.

Sotto il pavimento, in cotto del 1600 a spina di pesce, una serie di cunicoli sotterranei, via di fuga e di rifornimento durante gli assedi, collegavano il palazzo a grotte con volta a botte utilizzate per la conservazione dei cibi.

Si affacciano sull'androne una serie di stanze con pavimento in cotto e soffitti a botte: quelle rispondenti sulla facciata principale erano luoghi di ricevimento e di disbrigo degli affari, le altre cantine e ripostigli.

Dall'androne due rampe di scale collegano il piano terra con il primo piano ; una interna a chiocciola per la servitù, l'altra posta sulla sinistra dell'androne poco oltre la metà costituisce lo scalone principale del palazzo . Dopo la prima rampa si trova un portale in legno ad un battente ad otto specchiature e pannello a punta di diamante; lo fiancheggiano due lesene scanalate con capitello composito poggianti su finto plinto; al di sopra una cornice con dentelli e ovuli sormontata da grata lignea centinata con raggi sagomati, sempre in legno. L'opera, che risente ancora del gusto tipico della cultura figurativa tardo-cinquecentesca, può essere datata entro la prima metà del XVII secolo.



Al primo piano tre portali in legno con specchiature quadrangolari ; di maggiori dimensioni quello che introduce al salone principale. Nonostante la presenza di caratteri ancora tardo cinquecenteschi, i portali sono inseriti in un contesto seicentesco. Sul portale principale un busto virile togato con barba fluente e sguardo rivolto alla sua sinistra. Trattasi di opera abruzzese da collocare cronologicamente tra primo e secondo cinquecento. La collocazione non è certamente originale: potrebbe venire da un monumento funerario.

Il salone presenta un soffitto a cassettoni in legno con travi di raccordo ornate con ovuli e dentelli nelle facce laterali. Il centro di ogni riquadro è ornato con rosetta lignea dorata applicata. Trattasi di una pregevole opera di ebanisteria databile alla prima metà seicento, il cui modello si ripete su alcuni soffitti delle altre sale del palazzo meglio conservati.

Il camino monumentale ha due volute che sostengono un architrave , con cornice aggettante decorata da foglie di acanto e ovuli. Sui due spigoli foglie di acanto, stemma nobiliare con tre monti, onde e tre stelle a otto punte, ripetuto due volte a lato della foglia d'acanto centrale. Sulla cappa vasi con fiamme di pietra e decorazione affresco con cariatidi, e clipeo superiore affrescato con il Ratto d'Europa. I caratteri del camino mostrano un'elaborazione provinciale di motivi pienamente seicenteschi. Nell'architrave spiccano gli elementi araldici della famiglia costruttrice del palazzo, riscontrabili anche nel fregio affrescato delle sale. Sulla cappa le decorazioni in pietra ed il fresco sono ascrivibili alla stessa epoca.

Il pavimento è in cotto originario del seicento.

Nello stesso salone un ciclo di affreschi risalenti alla prima metà del XVII secolo aventi per tema le allegorie delle Stagioni e di alcuni paesi d'Europa (Spagna-Italia- Germania- Gallia o Francia) con la seguente successione:

- 1) Castello con vista sul mare e figure
- 2) Germania (armi –torchio per la stampa)
- 3) Chiesa (figura in carrozza e in lontananza una città)
- 4) Italia (cornucopia- strumenti musicali e maschera)
- 5) Grande castello con scene di duello
- 6) Paesaggio con chiesa
- 7) La Primavera (la dea Venere con scene di caccia e pesca)
- 8) L'Estate (fattoria frutti e Cerere)
- 9) Chiesa con donne in conversazione
- 10) Casa di campagna
- 11) La Spagna
- 12) Chiesa
- 13) Francia o Gallia
- 14) Nave con ruderi
- 15) Paesaggio con nave
- 16) Autunno Bacco
- 17) Inverno Eolo
- 18) Paesaggio con due personaggi in primo piano

Il fregio del soffitto del salone e del camino segna un programma iconografico ben preciso: l'Europa, le stagioni e contrade (forse dell'Abruzzo), alternati ad elementi araldici variamente ripetuti della famiglia tali da risultare un'antologia della cultura geografica dell'epoca. Caratteri stilistici e inserti decorativi tipicamente protoseicenteschi.

All'interno del palazzo è presente mobilia di pregio risalente alla metà del diciannovesimo secolo.



Verbale di sopralluogo

Il Palazzo Marini, parzialmente crollato sulla strada lato sud, si presentava costituito da diverse unità immobiliari e presentava testate d'angolo e vari elementi di interesse storico artistico tra cui il portale d'ingresso.

Al momento il sito non risulta accessibile e raggiungibile con mezzi meccanici per la presenza di molte macerie in particolare su via Salvatore Tommasi.

In occasione del sopralluogo effettuato non si è potuto, pertanto, che prendere atto delle gravi condizioni statiche in cui si trova l'immobile e della necessità di rimuovere quanto prima le situazioni di pericolo. Sebbene è sempre auspicabile il recupero di una testimonianza storica importante, quale è l'edificio in oggetto si conferma la necessità di procedere con urgenza all'intervento di smontaggio controllato dell'immobile anche al fine di permettere, considerato il lungo periodo ormai trascorso dal primo evento sismico, la tutela di quanto ancora deve essere recuperato.

Dovrà, pertanto, essere redatto uno specifico progetto di demolizione controllata delle parti pericolanti a cura di una ditta specializzata che permetta, lavorando in condizioni di sicurezza, di conservare quanto più possibile porzioni residue dell'immobile e degli affreschi; in particolare la parte basamentale con le cantine ed il corpo centrale dell'edificio con elementi murari affrescati.

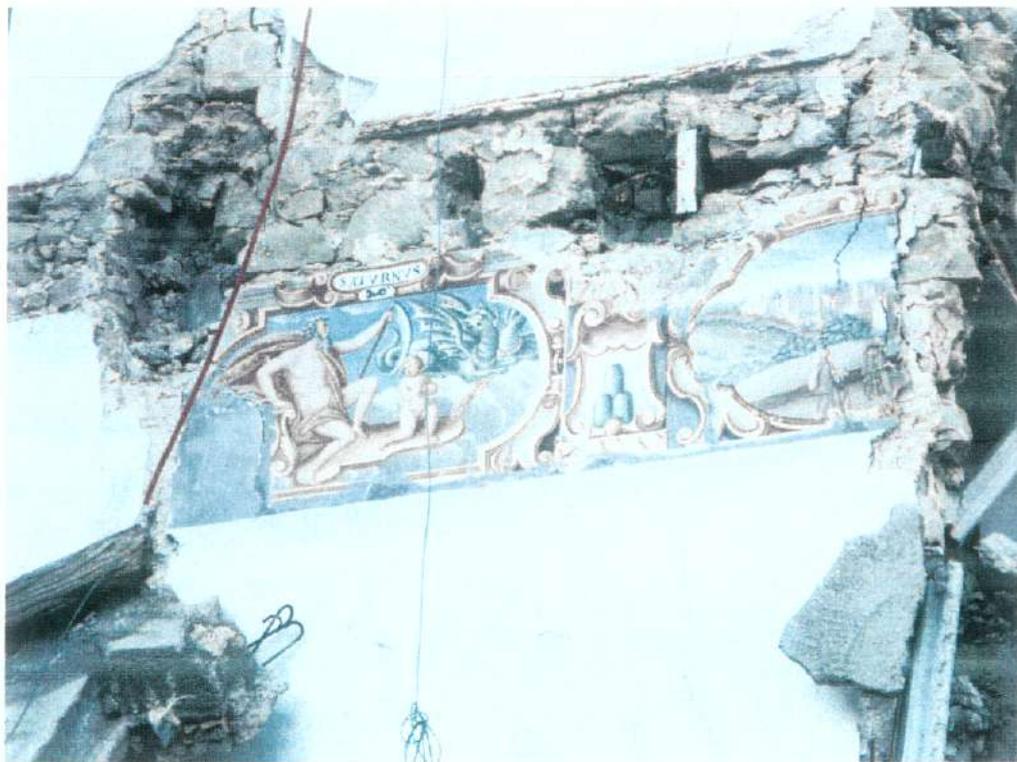
Conseguentemente dovrà essere garantito, per quanto possibile, il recupero degli elementi architettonici di pregio (quali portali, camini, etc.), degli arredi e di tutti gli altri elementi di valore a testimonianza della storia della famiglia e dell'edificio, come del resto più volte segnalato dagli stessi proprietari. I tecnici MIBACT in accordo con la commissione GTS considerano prioritario la possibilità di recuperare l'affresco visibile ed eventuali altri presenti prima di procedere allo smontaggio controllato e successiva rimozione macerie, monitorando la tenuta della parte strutturale residua che non dovrà costituire pericolo imminente per gli operatori.

Le attività di demolizione relative alle parti più significative dell'immobile dovranno avvenire alla presenza costante di un funzionario tecnico del Ministero di specifica competenza al fine di selezionare gli elementi di pregio architettonico da salvaguardare e valutare gli interventi più opportuni per il loro smontaggio e/o recupero.

Nelle more della predisposizione del progetto di demolizione controllata, si auspica nel frattempo un intervento in tempi rapidi per lo sgombero dalle macerie dalle aree interessate.

Si evidenzia infine che trattandosi di un edificio dichiarato d'interesse culturale tutte le "macerie" ad esso relative, sia come conseguenza dei crolli per le scosse sismiche, sia a seguito dell'intervento di smontaggio controllato, dovranno essere trattate come macerie di tipo "A" ai sensi della Direttiva della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot. n. 11087 del 15 settembre 2016 e successive note del Soggetto attuatore degli interventi di messa in sicurezza dei beni culturali prot. n. 106 del 7 novembre 2016 e del Segretario Generale prot. n. 10360 del 17 luglio 2017 (che ad ogni buon fine si allegano).





[Handwritten signature]



F. de B. ²⁰¹¹



of the

by



1-10000

1-10000

Scale: 1:10000
 Date: 10/11/11

Project: [illegible]
 Drawing: [illegible]

[Handwritten signature]